

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

13^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Territorio, ambiente, beni ambientali)

INDAGINE CONOSCITIVA SULLE CAUSE DELLE FRANE CAMPANE

11° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 28 GIUGNO 2000

Presidenza del presidente GIOVANELLI

I N D I C E**Documento conclusivo**

(Seguito della discussione e approvazione)

PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 7
* CONTE (<i>Dem. Sin.-l'Ulivo</i>)	6
* IULIANO (<i>Dem. Sin.-l'Ulivo</i>), <i>relatore alla</i> <i>Commissione</i>	3
LASAGNA (<i>Forza Italia</i>)	5
LO CURZIO (<i>PPI</i>)	6
* MAGGI (<i>AN</i>)	4

I lavori hanno inizio alle ore 15,10.

Documento conclusivo

(Seguito della discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sulle cause delle frane campane.

Invito il relatore, senatore Iuliano, a riferire sulle modifiche apportate alla proposta di documento conclusivo, illustrata nella seduta del 21 giugno scorso.

IULIANO. Signor Presidente, ho predisposto una nuova stesura del documento conclusivo tenendo conto delle osservazioni dei senatori intervenuti nella discussione.

In particolare, accogliendo il rilievo del senatore Veltri circa la necessità di puntualizzare, oltre alla questione relativa alla protezione civile, anche quella della difesa del suolo, attraverso una scuola di alta formazione sia per formare personale qualificato che per approfondire gli studi, ho introdotto un riferimento, pur mantenendo preponderante la problematica di protezione civile. Infatti, come si evince dalla tabella aggiunta su sollecitazione del senatore Lasagna, che chiedeva dati statistici dal punto di vista storico sulle colate di fango – tabella che riporta gli eventi principali degli ultimi quattro secoli (per un totale di oltre 1.500 vittime) – è evidente che le colate di fango sono sempre avvenute; per questo gli interventi riguardano di più la protezione civile, che non opere che mettano al riparo.

Relativamente alle osservazioni del senatore Rizzi, che mi chiedeva di mitigare la durezza dell'affermazione secondo cui la popolazione doveva abituarsi a convivere con l'emergenza, ho usato una terminologia più «morbida» che recepisce l'indicazione.

Il collega Maggi mi ha chiesto di riportare in maniera più articolata alcune osservazioni emerse nel corso delle audizioni. Come ho precisato anche nella premessa, lo scopo dell'indagine conoscitiva non era quello di accertare eventuali responsabilità, che tra l'altro sono anche al vaglio della magistratura ordinaria, o eventuali ritardi nei soccorsi, ma essenzialmente quello di mettere a fuoco le cause che hanno determinato gli eventi franosi che hanno colpito alcune zone della Campania. Ciò premesso, ho sicuramente considerato le giuste osservazioni del collega Maggi, riportando fedelmente anche le osservazioni critiche manifestate dagli esponenti dei Comitati riuniti per Sarno: esse rimangono però loro considerazioni, che non vengono fatte proprie dalla Commissione.

Il senatore Manfredi ha manifestato l'esigenza, ormai inderogabile, di una legge quadro, sulla quale abbiamo discusso a lungo anche in altre occasioni, in modo che, in maniera automatica, o quasi, si possano prevedere forme di ristoro dei danni, benefici fiscali, e così via, da applicare a tutte le popolazioni – indipendentemente dai santi protettori locali – colpite da eventi calamitosi. Concordo con tale necessità ed ho inserito un preciso riferimento in proposito. Del resto, lo stesso senatore Manfredi ha presentato recentemente un disegno di legge, di cui egli stesso ha sollecitato la discussione.

Infine, i senatori Giovanelli e Conte hanno sottolineato la necessità di pianificazione territoriale. Sicuramente nell'esame degli strumenti urbanistici va tenuto conto della particolare conformazione idrogeologica di territori che sono comunque a rischio per impedire la costruzione nelle fasce pedemontane di edifici privati o, peggio ancora, pubblici.

Queste sono le osservazioni di cui ho tenuto conto nella nuova stesura del documento. Mi scuso per la sinteticità con cui le ho riportate, ma lo scopo dell'indagine era quello di fornire suggerimenti utili ai comuni attualmente a rischio, che sono ben 212: una trattazione più articolata, che sicuramente poteva essere fatta, non avrebbe raggiunto l'obiettivo di fare del documento uno strumento di carattere pratico per i comuni che debbono affrontare queste problematiche. Pertanto, pur nella sinteticità e nella laconicità (riferendomi alla definizione del senatore Conte nella discussione), credo che questo documento possa raggiungere lo scopo che la Commissione si prefiggeva.

PRESIDENE. Passiamo alla votazione del documento conclusivo, così come modificato.

MAGGI. Colleghi, la necessità di esprimere il parere di Alleanza Nazionale su questo documento non è un atto meramente formale ma una dichiarazione di sostanza.

Mi permetto di evidenziare che neppure questa volta, con la seconda stesura del documento conclusivo da parte del collega Iuliano, sono pienamente convinto che sia stato proprio questo il compito assegnato alla Commissione e che tale compito abbia raggiunto lo scopo di sensibilizzare sia la 13^a Commissione che, eventualmente, l'intero Parlamento.

Di fronte ad una tragedia rilevante, che ha causato ben 160 morti, ho la sensazione di trovarmi davanti ad una relazione asettica, morbida, dove l'introduzione sembra quasi una nota di cronaca che non ha alcun seguito di sostanza nel resto del documento.

In nessun momento mi sono permesso, con le mie osservazioni, di chiedere alla 13^a Commissione ciò che invece è, o dovrebbe essere, il compito di una Commissione incaricata di svolgere un'indagine conoscitiva.

Su tematiche estremamente delicate, come quelle oggetto della nostra indagine, mi aspettavo, comunque, una relazione approfondita. Invece – e devo dire purtroppo – mi trovo di fronte ad una conclusione che mi lascia

grandemente perplesso. La conclusione sarebbe la seguente: «Con la diffusione capillare dei pluviometri, le popolazioni dei comuni a rischio potranno consapevolmente imparare a convivere con l'emergenza: è questa l'unica alternativa alle delocalizzazioni generalizzate (che sarebbero di solito impraticabili per gli alti costi e per motivi di ordine pubblico)». Come dire: lasciamo sostanzialmente le cose come stanno, salvo una diffusione capillare dei pluviometri. Questa è la conclusione.

Colleghi, abbiate pazienza, ma se il documento si conclude in questo modo, il Gruppo di Alleanza Nazionale non può trovare in nessuna parte dello stesso un elemento di accettabilità, giacché questo modo di riportare gli eventi e queste conclusioni fatalistiche non possono trovare l'opposizione, e nella fattispecie Alleanza Nazionale, consenziente.

Non c'è alcun passo del documento in cui si solleciti il Governo ad intervenire in tempi brevi, né si evince una puntuale individuazione delle priorità inderogabili. Tuttavia, a fronte delle mie considerazioni, non vorrei dare la sensazione che Alleanza Nazionale abbia assunto una posizione negativa o preconcepita. Insisto nel sostenere che l'errore è a monte.

Mi spiace per il senatore Iuliano, cui va la mia stima, ma in effetti la sostanza del documento conclusivo non è mutata: è rimasta una questione diluita e blanda.

Di fronte a questo documento asettico, e al fine di evitare che si pensi a prese di posizioni preconcepite e negative, annuncio una sofferta dichiarazione di astensione.

LASAGNA. Innanzi tutto desidero ringraziare il senatore Iuliano per il lavoro svolto con l'elaborazione del documento conclusivo dell'indagine sulle cause delle frane campane.

Sotto il profilo conoscitivo delle cause che hanno determinato le frane, il documento è molto chiaro: si tratta di un fatto geologico le cui caratteristiche si sono sviluppate nel tempo. Purtroppo, però, la mancata esecuzione di opere di messa in sicurezza ha portato, come risulta chiaramente dall'indagine conoscitiva, alla morte di 160 persone, una cifra che rappresenta una percentuale elevata della popolazione residente.

Ringrazio il senatore Iuliano per l'aggiunta di nuovi dati che contribuiscono a rendere più chiara la visione storica del problema; tuttavia vorrei ricordargli che avevamo chiesto di rivedere la sua impostazione in riferimento all'espressione «imparare a convivere con questo evento», che invece ritroviamo a pagina 14 del documento conclusivo.

Per il senatore Rizzi e per il Gruppo che rappresento si tratta di un punto fondamentale. Per noi significa eccedere in una visione negativa fondata sulla inevitabilità di fatti che, nella speranza di tutti e anche con alcuni interventi indicati dallo stesso relatore – mi riferisco in particolare alla gestione degli invasi –, potrebbero avere un impatto meno distruttivo.

Purtroppo l'espressione «imparare a convivere con l'emergenza», che speravamo venisse sostituita da una frase indicativa di un atteggiamento più costruttivo, ci porta ad esprimere un voto di astensione.

LO CURZIO. Signor Presidente, desidero esprimere un parere positivo sul documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sulle cause delle frane campane perché i recenti eventi franosi che hanno colpito queste zone, l'acquisizione di nuovi elementi e le responsabilità amministrative evidenziano in modo chiaro che il 50 per cento del nostro territorio è a rischio. Nelle Alpi come negli approdi della Sicilia, nelle valli come nei dirupi e in diverse località caratterizzate dalla presenza di bellezze paesaggistiche, c'è un rischio abitativo di cui prima il potere amministrativo a livello locale e poi quello centrale devono prendere atto.

Le morti fin qui registrate ci impediscono di portare avanti una politica incapace di produrre risultati concreti. Pertanto, in rappresentanza del mio partito e come componente della maggioranza, desidero evidenziare due aspetti, quello della responsabilità amministrativa sotto il profilo idrogeologico e ambientale e quello della prevenzione. Quanto a quest'ultimo, sono d'accordo con l'impegno che il Parlamento e questa Commissione intendono assumersi nei confronti del Governo affinché esso si faccia promotore di interventi proficui.

Non è possibile che ad ogni evento sismico si debbano registrare situazioni negative che, indubbiamente, non qualificano né la classe politica né l'ambiente in cui si verificano.

Sottolineato, per senso di responsabilità, alla Commissione tale perplessità da parte del Gruppo parlamentare cui appartengo affinché se ne faccia carico presso gli opportuni ambienti del Governo, esprimo il mio rammarico per il fatto che, oggi, in conclusione dell'indagine conoscitiva, non sia presente il rappresentante del Governo.

Pur esprimendo dunque alcune considerazioni critiche, anche se in senso costruttivo, annuncio il voto favorevole sul documento conclusivo.

CONTE. Signor Presidente, il Gruppo Democratici di sinistra voterà a favore del documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sulle cause delle frane campane, in coerenza con la qualità del dibattito che si è svolto. Oggi, in fase di dichiarazione di voto, rivivono questioni che nella discussione generale hanno trovato il loro spazio e che naturalmente, come ha rilevato lo stesso senatore Iuliano, non possono considerarsi concluse con questo atto politico di indirizzo, anzi sulle stesse si richiede un'attenzione davvero non contingente. Si tratta infatti di coniugare due aspetti che sarebbe negativo isolare e considerare in maniera separata: quello relativo agli interventi strategici, che comprende la pianificazione del territorio e l'orizzonte più complessivo della difesa del suolo, e l'altro, che – pur richiamato schematicamente – non può essere sottovalutato nella portata propositiva, relativo all'impegno sul territorio degli enti locali, delle comunità montane nonché della stessa regione Campania, chiamata in questa fase ad un salto di qualità nel governo dei problemi, come si riscontra nel programma e negli impegni che sono stati annunciati e che ci si avvia a costruire in questa delicata regione del nostro Paese.

Vorrei soltanto rilevare che le indicazioni contenute in questo documento sono le stesse che erano state fornite dagli ambienti universitari, dai

quali, mentre ci aspettavamo magari elaborazioni e analisi complesse, sono state avanzate indicazioni sulla efficacia della rete idropluviometrica in quelle zone, della infrastrutturazione minimale, dell'organizzazione di un presidio anche umano sul territorio.

Queste sono le indicazioni che, credo meritevolmente, il senatore Iuliano ha riportato nella conclusione di questo lavoro, che ha in sé le ragioni di una continuità di impegno ancora maggiore: quindi, non genericità, non un restare in superficie ma una concreta capacità di affrontare i problemi. In questo senso può servire l'esperienza, anche quotidiana, che il senatore Iuliano si trova a condurre come responsabile del governo di uno dei paesi colpiti dalle colate rapide di fango; credo che questo abbia rappresentato un aspetto positivo che ha contribuito non poco a dare concretezza al lavoro che la Commissione ha svolto.

E ancora riconoscendo l'impegno del senatore Iuliano, dichiaro il voto favorevole del nostro Gruppo.

PRESIDENTE. Procedo ora alla verifica della presenza del prescritto numero di senatori.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

Metto ai voti il documento conclusivo.

È approvato.

Dichiaro conclusa l'indagine conoscitiva sulle cause delle frane campane.

I lavori terminano alle ore 15,40.

